



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXX Domenica del T. O. – 23 ottobre 2022

Liturgia della parola: *Sir 35.15b-17.20-22a; **2Tim4,6-18; ***Lc 18,9-14

La Preghiera: *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*

Ancora spunti e riflessioni ulteriori sulla preghiera. Il Siracide ce ne presenta una nello stile sapienziale sulle condizioni oggettive di vita che rendono una preghiera accetta a Dio; il testo di Luca ci propone un insegnamento e uno sguardo complementare al precedente perché più rivolto verso le condizioni interiori, soggettive, di colui che prega. Il testo della Seconda a Timoteo, infine, attraverso il cosiddetto “testamento di Paolo” offre entrambe le prospettive precedenti unite nell’esperienza di fede dell’apostolo.

Il Siracide prende il nome dal suo autore il maestro Gesù figlio di Sira che a Gerusalemme, intorno al II secolo a.C. raccolse e mise per scritto il suo insegnamento.

Quanto egli afferma qui sulla preghiera ha alle spalle una lunga tradizione biblica, due esempi possono illuminare: in Es 22,21-22 «Non maltratterai la vedova o l’orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l’aiuto, io darò ascolto al suo grido»; in Is 66,2 «Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola».

Dio è giudice imparziale nel senso che non è come i giudici umani (ricordate il giudice della parabola di domenica scorsa?) che si fanno corrompere e giudicano diversamente i poveri dai ricchi. Ma questo non significa che Dio sia neutrale, distaccato, anzi il suo favore si volge verso gli umili della terra riassunti nelle tre classiche figure dell’orfano, della vedova e dello straniero. È un favore che si estende anche al giusto che viene in loro soccorso e si manifesta nell’accoglienza delle sue preghiere «arrivano fine alle nubi», ma quelle del povero le attraversano! Essere orfano, vedova, povero o tra coloro che li aiutano sono situazioni oggettive che davanti a Dio assumono un valore particolare. Nei loro confronti la giustizia di Dio si manifesta

come attenzione speciale e misericordiosa. Gesù nei vangeli di Matteo e Luca proclamerà con ancora più forza questa verità sul modo di sentire e agire del Padre attraverso le beatitudini.

Gesù nel testo di Luca, continuazione del brano letto domenica scorsa, passa dall’insegnamento sulla preghiera rivolto ai discepoli ad una dura ammonizione verso un gruppo identificato solo dall’atteggiamento di superbia verso se stessi e di disprezzo verso gli altri.

La parabola emblematica del fariseo e dell’esattore delle tasse presenta i due personaggi accomunati nella preghiera al tempio ma, vivendo situazioni esteriori e interiori diametralmente opposte, ottengono davanti a Dio effetti ugualmente opposti. Questo costringe

a porre la nostra attenzione in modo particolare sulle condizioni del cuore che rendono una preghiera efficace e queste, come accade sempre in Luca, ci vengono svelate attraverso i monologhi interiori dei protagonisti e, in questo caso, coincidenti con le loro preghiere.

Così il fariseo manifesta di essere un uomo religioso e osservante, attento a fare più di quello che la Legge prescrive: due giorni di digiuno invece di uno; le decime su “tutto”; ma è solo questo. La sua religione consiste di gesti obbedienti, di rispetto di tempi e usanze, ma non c’è posto per l’affidarsi a Dio e neppure attenzione umana per la persona vicino a lui, giudicata a priori e senza appello, disprezzata per il mestiere che fa. La sua è una religione senza fede, o meglio, il fariseo ha fede in se stesso e perciò non ha bisogno della fede in Dio.

Al contrario il pubblicano è dimentico di chi gli sta accanto e consapevole solo di sé e della propria inadeguatezza davanti a Dio, sa di non poter vantare alcun merito, la sua preghiera fa appello esclusivamente alla misericordia di Dio: è un affidarsi completo e senza riserve a Lui. Egli



sente e spera che Dio voglia essergli propizio solo perché è «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). Non può confidare in se stesso perciò si getta nelle sue braccia. È questa fiducia nuda che lo salva: torna a casa giustificato, perdonato. La sentenza finale sull'umiltà riassume questa situazione e invita a una conversione profonda nel modo di intendere, sentire, vivere la relazione col Padre.

L'ultimo brano che leggiamo della Seconda Lettera a Timoteo ci mette davanti a un testamento

che assume i tratti della preghiera e mostra sia l'affidamento ultimo di chi ha vissuto fino in fondo l'avventura della diffusione del Vangelo, sia il riconoscimento che è stata la vicinanza del Signore a permettergli di trovare la forza per annunciare il Vangelo e non la propria forza e bravura. Il fariseo Paolo ha vissuto una trasformazione profonda in forza del dono di grazia ricevuto senza suo merito e ha risposto passando da una vita religiosa basata sulle proprie forze a una vita di fede fondata e sostenuta dalla grazia misericordiosa di Cristo. *Don Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina non obbligatoria** e igienizzazione. Se positivi al Covid o con sintomi influenzali non si partecipi alle celebrazioni.

Oggi è la 97° Giornata Mondiale Missionaria.

Il tema è "Di me sarete testimoni" (At 1,8)

Vite che parlano.

È un'occasione per pregare e contribuire alle necessità delle missioni. Anche la nostra parrocchia può contribuire mettendo l'offerta nel raccoglitore dedicato in fondo chiesa.

✠ I nostri morti

Toccafondi Massimo, di anni 75, via Biondi 12; esequie il 18 ottobre alle ore 10.

Barducci Roberto, di anni 92, via Rimaggio 18; esequie il 18 ottobre alle ore 15.

Zanieri Vittorio, di anni 90, via Mozza 43; esequie il 21 ottobre alle ore 9,30.

Bellucci Renzo, di anni 82; esequie il 22 ottobre alle ore 15.

CATECHESI BIBLICA

sul libro del profeta AMOS

Amos è il libro scelto quest'anno dalla Diocesi. Dopo gli incontri vicariali di presentazione, da **Lunedì 7 novembre alle 18.30**, prende il via la catechesi settimanale con don Daniele.

Si userà come testo il sussidio diocesano, pertanto si chiede a chi pensa di partecipare di comunicarlo in archivio per procurare un numero di sussidi sufficienti. L'invito è anche a riavviare e ravvivare l'esperienza dei gruppi di confronto sulla Parola, nelle case: speriamo che con il gruppo che si troverà il Lunedì, si riesca a trovare il modo di farlo.

Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione Eucaristica guidata, ogni giovedì dalle 17 alle 18

Corso in preparazione alla Cresima

Il percorso Cresima adulti inizierà Lunedì 21 novembre. Segnarsi in archivio o parlando con Don Daniele. Si volgeranno sempre di lunedì alle 21.00. Cinque incontri ogni settimana, prima di Natale: dal 21/11 al Lunedì 5/12. Riprenderanno Lunedì 16/1 ogni quindici giorni. Saranno dedicati alla riscoperta della fede cristiana a partire dalla figura di Cristo.

Orari delle Messe al cimitero

È ripresa la Messa alla cappella del cimitero ogni mercoledì alle ore 9,30.

Martedì 1 novembre, solennità di tutti i Santi, ore 15 solenne concelebrazione al cimitero presieduta da don Filippo Lupi, alla presenza dei sacerdoti del vicariato. Dopo la Messa benedizione delle tombe.

Mercoledì 2 novembre commemorazione di tutti i fedeli defunti. Alle ore 9.00 – 11.00 – 16.00 al cimitero recita del rosario seguito dalla Santa Messa.

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 28 ottobre, alle ore 16, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8,30 pulizia della chiesa. Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrocchiani a cui siamo molto grati. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente il lunedì mattina.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo nuovi iscritti

È ancora possibile segnare i bambini al catechismo per la **terza elementare** facendo riferimento a Marina 3408024745.

PRIMO INCONTRO CON I GENITORI

- È previsto intanto un importante incontro di conoscenza e confronto con i soli genitori mercoledì 26 ottobre alle ore 21.00. Probabilmente in chiesa o teatro oratorio.

QUANDO INIZIA IL CATECHISMO NEI GRUPPI?

Al momento non siamo in grado di dirlo. Non abbiamo catechisti sufficienti per tutti i bambini. In genere diversi dei catechisti dei gruppi di terza media, "ripartiva" dopo la Cresima dei loro ragazzi, con le terze elementari. Per scelte legate anche alla pandemia, la Cresima, che li vede ancora impegnati, sarà invece a fine gennaio.

QUALE SARÀ IL GIORNO DEL CATECHISMO

- Un sabato al mese: momento molto importante. Due ore (probabilmente 10.30-12.30) che ci permettono di far vivere una esperienza di gruppo e di chiesa, non solo di "catechesi statica" (canto, gioco, preghiera comunitaria).

- Un giorno feriale (in genere un'ora) nelle settimane in cui non ci si vede il sabato.

COSA POTETE FARE INTANTO?

- A breve partirà la proposta dell'oratorio del sabato pomeriggio: potreste far avvicinare i bambini alla parrocchia attraverso questa attività

- cominciare a partecipare alla messa delle 10.30 in Pieve la domenica
- parlare con i vostri bambini del catechismo e dare qualche piccolo messaggio/segno della fede in Dio, se già non lo fate (di questo ne parleremo un po' il 26 ottobre).

IO CATECHISTA??

Essendo alla ricerca di catechisti per i bambini, chiediamo a tutti di porsi questa domanda di vocazione e servizio ecclesiale.

Potreste pensare se vi sentite di dare una mano come aiuto catechisti, o mettersi in gioco proprio come catechista: magari qualcuno di voi ha un percorso personale di fede bello, una sensibi-

lità religiosa, un passato in parrocchia/scout. Potete parlarne liberamente con don Daniele 3735167249, anche solo per aiuto nella scelta.

Una domenica insieme...

... per le famiglie.

Dopo la settimana comunitaria estiva in montagna è emersa l'esigenza di proporre un cammino di ritrovo e fraternità per le famiglie, aperto a tutti.

Un primo momento sarà **Domenica 30 ottobre**.

Ritrovo alle 11 alla chiesa di Sommaia.

Attività al vivaio lì vicino. Pranzo a sacco.

Camminata nei dintorni. Conclusione con la messa a metà pomeriggio.



In diocesi

VERSO LA GMG 2023

*ALZATI!

A te la scelta su dove andrai

Evento in preparazione

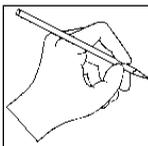
della GMG di Lisbona (dal 1-6 Agosto);

Concerto Testimonianza dei "The Sun"

Domenica 20 novembre

a Spazio Reale - Campi Bisenzio

Dalle ore 16:30; con la presenza del Vescovo Giuseppe Betori Inizio concerto alle ore 18,00 a seguire cena e preghiera e iscrizione alla Gmg.



APPUNTI

Nella Giornata Missionaria dedichiamo gli appunti ad alcune notizie di "cronaca dal mondo." Informarsi, pregare, allargare testa e cuore è un impegno a cui la Chiesa oggi ci richiama.

Il coraggio dei vescovi russi

Un vero peccato che la nota diffusa a firma di mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, a nome della Conferenza dei Vescovi Cattolici di Russia, non abbia ricevuto l'attenzione che meritava. Parole pronunciate non dal comodo salotto di una casa europea ma dal cuore stesso della capitale russa all'indomani della "mobilitazione parziale" che richiama in servizio 300mila riservisti per mandarli sul fronte di guerra. Nel documento si legge che la partecipazione alle ostilità "è una questione di coscienza umana" che, come si legge nel Catechismo della Chiesa Cattolica, è "il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio" e al cui "giusto giudizio deve sempre obbedire". La

Chiesa – prosegue Mons. Pezzi – ricorda alle autorità statali che esse "devono provvedere equamente al caso di coloro che, per motivi di coscienza, ricusano l'uso delle armi", pur restando "tenuti a prestare qualche altra forma di servizio alla comunità umana". "Questo diritto – fanno notare i vescovi cattolici – è sancito dalla parte 3 dell'articolo 59 della Costituzione della Federazione Russa e chiediamo la sua costante osservanza". "Lo scontro in Ucraina si è trasformato in un conflitto militare su vasta scala che ha già causato migliaia di vittime, minato la fiducia e l'unità tra Paesi e popoli e minacciato l'esistenza del mondo intero. Come sei mesi fa, vogliamo ripetere l'insegnamento della Chiesa, seguendo il Santo Vangelo e l'antica Tradizione: la guerra non è mai stata e non sarà mai un mezzo per risolvere i problemi che sorgono tra le nazioni". E a noi non resta che esprimere tutta l'ammirazione possibile per il coraggio dei vescovi russi. - Da "Mosaico dei Giorni del 20 Ottobre 2022" Di Tonio Dall'Olio

Asra, la studentessa iraniana picchiata a morte a scuola perché non ha cantato l'inno per l'Ayatollah

Asra Panahi aveva 16 anni e frequentava il liceo femminile Shahed ad Ardabil, la città capoluogo della Provincia di Ardabil, nell'Iran nord-occidentale. La sua storia la racconta il Consiglio di coordinamento delle associazioni di categoria degli insegnanti iraniani, il sindacato dei professori. Le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nella sua scuola chiedendo a lei e alle sue compagne di cantare un inno-lode dedicato all'Ayatollah Ali Khamenei.

Alcune di queste giovani studentesse, tra cui Asra, si sono rifiutate di inneggiare al leader supremo e la polizia, furiosa, le ha picchiate. Le botte sarebbero state così forti che sono finite in ospedale, e, come è successo per Masha Amini, la ventiduenne uccisa perché dal velo usciva una ciocca di capelli, anche Asra è morta.

Era il 13 ottobre scorso. La notizia dell'ennesima vittima delle forze iraniane, che come riporta l'Iranian Human Rights fa salire il bilancio a 215, ha infuocato di nuovo le piazze già a fuoco da quattro settimane, dall'uccisione di Amini.

Come sempre, i funzionari di Raisi hanno respinto le accuse rivolte alle forze di sicurezza e un uomo identificato come lo zio di Asra è apparso in tv dicendo che la ragazza sarebbe morta per una condizione cardiaca congenita. Stesso copione che si ripete. Nelle ultime settimane, gli

attivisti hanno raccontato che la polizia costringerebbe i familiari delle vittime dei pestaggi a raccontare menzogne sulla morte dei loro figli e delle loro figlie.

Le scuole femminili sono diventate tra i bersagli preferiti delle forze di sicurezza che fanno raid e incursioni punitive. Sono tanti i video e le immagini che mostrano le studentesse in rivolta, contro il regime teocratico. Il sindacato degli insegnanti ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Istruzione, Yousef Nouri.

Corriere della Sera, articolo di Greta Privitera 18/10/2022

In Ciad le forze dell'ordine hanno ucciso almeno 60 manifestanti antigovernativi

Le proteste sono cominciate quando le elezioni promesse dalla dittatura militare sono state posticipate di due anni.

Giovedì le forze dell'ordine del Ciad hanno sparato su centinaia di manifestanti che protestavano contro la dittatura militare che governa il paese centroafricano, uccidendo almeno sessanta persone. Le proteste si sono svolte soprattutto nelle due più grandi città del Ciad, N'Djamena e Moundou, nonostante un divieto del governo, ed erano state organizzate nella data del 20 ottobre perché era il giorno in cui la dittatura militare guidata dal presidente ad interim Mahamat Déby Itno aveva promesso che avrebbe avviato un processo di democratizzazione del paese. Itno però ha annunciato di recente che non intende cedere il potere, e questa è stata la causa scatenante delle proteste. L'attuale leader del Ciad Mahamat Déby Itno fu arbitrariamente dichiarato capo di stato nel 2021, dopo che suo padre, Idriss Déby, morì all'improvviso in circostanze sospette. Idriss Déby era presidente del paese dal 1990 ed era appena stato riconfermato presidente con quasi l'80 per cento dei voti, in elezioni non libere. Il figlio Mahamat ne ha preso il posto su volontà dell'esercito, ignorando la linea di successione indicata dalla costituzione ciadiana in queste circostanze, e da allora guida un consiglio militare di transizione.

Nel 2021, l'opposizione denunciò la sua presa di potere, definendola un colpo di stato, ma accettò Déby Itno come leader ad interim a patto che organizzasse nuove elezioni entro 18 mesi. Questo non è accaduto: il 1° ottobre, un forum nazionale indetto da Déby Itno ha posticipato le elezioni all'ottobre 2024, garantendo altri due anni di potere ai militari.

Da "Il Post" del 21 ottobre 2022